

VareseNews

«Ti devi prostituire». Ma a casa trova i carabinieri

Pubblicato: Lunedì 23 Dicembre 2002

E' finito in carcere per violenza privata e sfruttamento della prostituzione Masha Iljrian, il 26enne albanese che la notte del 27 novembre venne pestato a sangue nel parcheggio di un night club di via Sciesa, a Gallarate. Quella notte fu un amico albanese a salvargli la vita, sparando alcuni colpi di pistola e mettendo in fuga gli aggressori. Iljrian si fece medicare all'ospedale di Saronno, cercando di sfuggire al controllo dei carabinieri, ma la mandibola spaccata e il viso tumefatto non potevano che portare a una conclusione: un pestaggio.

I carabinieri di Gallarate lo tenevano d'occhio da quella sera, finché le sua strada si è di nuovo incontrata con quella degli investigatori, dopo la denuncia di una ragazza albanese, la sua ex compagna, da lui picchiata e minacciata per tornare a prostituirsi sulle strade. La donna, 24 anni di Durazzo, era giunta in Italia nel 1994 insieme a Iljrian, a bordo di un gommone. Per anni lui aveva fatto soldi facendole da protettore, fino a che, qualche mese fa, l'uomo le aveva permesso di abbandonare il marciapiede. Dopo l'episodio del night club Iljrian, che i carabinieri considerano coinvolto in diversi traffici illeciti, si è trovato probabilmente a corto di soldi; da qui la decisione di ritornare a servirsi della ragazza. I militari si sono infatti appostati nella casa di Samarate, dove abita la sorella 26enne della donna, e sono entrati in azione non appena l'uomo ha iniziato a picchiare le due ragazze. La giovane era sul punto di cedere anche sulla scorta delle pesanti minacce ricevute dai familiari a Durazzo, alle quali sono seguiti i fatti. Secondo le testimonianze raccolte dagli investigatori, pochi giorni fa i fratelli della donna sono stati sequestrati da uomini armati. Un episodio che testimonia la ferocia dell'uomo, ora in manette nel carcere di Busto Arsizio.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it